

alle disposizioni impartite dal Duce, la cospicua somma raccolta con pubblica sottoscrizione venga devoluta all'Opera di Loreto allo scopo preciso d'erigere in Roma quell'Ospizio per gli orfani degli aviatori che il modesto patrimonio dell'Opera non ha ancora consentito di costruire ».

L'onorevole Diaz non è presente.

Poichè l'interrogazione, oltre che dall'onorevole Diaz, è firmata anche dagli onorevoli Fier, Iglori ed altri, chiedo se qualcuno degli altri firmatari desidera sostituirsi all'onorevole Diaz per ottenere la risposta a questa interrogazione.

FIER. Non potrebbe la interrogazione essere rimandata ad un'altra seduta per dare modo all'onorevole Diaz di essere presente?

PRESIDENTE. L'interrogazione è iscritta all'ordine del giorno di questa seduta e dovrebbe decadere per l'assenza dell'onorevole Diaz, a meno che qualcuno degli altri firmatari non insista per lo svolgimento.

FIER. In tal caso chiedo che l'interrogazione sia svolta.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato all'aeronautica ha facoltà di rispondere.

RICCARDI, *sottosegretario di Stato per l'aeronautica*. Il Comitato nazionale per l'Ara all'aviatore d'Italia, costituito da artisti esimii e da personalità di alto valore prese contatto col Ministero dell'aeronautica fin dal 1927, e presentò un bozzetto dell'opera che avrebbe dovuto sorgere in Roma.

Il Ministero dell'aeronautica, data la finalità dell'iniziativa e l'alta garanzia offerta dagli uomini preposti alla sua realizzazione, concesse il richiesto appoggio morale e facilitò anche attraverso i suoi organi centrali e territoriali la raccolta dei fondi, che, a quanto risulta, non sarebbe avvenuta esclusivamente per pubblica sottoscrizione, come l'onorevole interrogante ritiene, ma anche a mezzo di fiere di beneficenza, di spettacoli cinematografici a soggetto aeronautico e di altre iniziative del genere.

Il Ministero dell'aeronautica grato all'onorevole Diaz ed agli onorevoli firmatari della interrogazione del loro sollecito interessamento per l'avvenire degli orfani dei caduti, dichiara che farà proprio l'indovinato pensiero della Camera e che si renderà subito interprete di così elevati sentimenti presso il Comitato nazionale perchè i fondi raccolti per l'Ara monumentale vengano generosamente sommati agli sforzi finora quasi esclusivamente compiuti dalla famiglia aeronautica, per assicurare all'Opera per gli orfani

degli aviatori i mezzi necessari alla fondazione e alla vita dell'istituto per il totale conseguimento delle sue doverose e costose finalità assistenziali. E non dubita che la proposta troverà eco favorevole nell'animo degli illuminati componenti il Comitato nazionale, sicuramente convinti che [troppi monumenti sono ormai racchiusi nelle mura delle nostre città (*Vive approvazioni*) e che la preziosa raccomandazione del Capo del Governo, recentemente riconfermata, di volere cioè onorati i caduti con opere utili di bene (*Vive approvazioni*) troverà subito esempio di entusiastica esecuzione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Fier ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FIER. Mi dichiaro completamente soddisfatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli esteri, ne ha facoltà.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vengo a conoscenza della presentazione di una interrogazione che riguarda l'eccidio di due missionari italiani in Cina. Dichiaro che sono pronto a rispondere immediatamente.

PRESIDENTE. Infatti l'onorevole Verga ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali passi siano stati fatti dal nostro Governo di fronte all'efferato eccidio, nel territorio di Canton, dei due salesiani Monsignor Versilia e Padre Caravario, e quale esito sino ad oggi abbiano ottenuto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha chiesto di rispondere di urgenza a questa interrogazione. Ne ha facoltà.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La notizia dell'efferato assassinio perpetrato da una banda di briganti a circa 200 chilometri a nord di Canton e che costò la vita a mons. Versiglia, al missionario Caravario, nonchè a tre suore cinesi che li accompagnavano, giunse a Roma il 28 febbraio. Immediatamente furono impartite al nostro ministro a Pechino istruzioni di presentare una nota al Governo di Nanchino, nella quale, oltre a chiedersi l'immediata cattura e l'esemplare punizione dei colpevoli, si facessero ampie riserve per ogni ulteriore domanda di riparazione.

Il Regio Ministro a Pechino presentò la nota in data 1° marzo e analoga nota fu presentata dal Regio Console Generale in Hong-Kong alle autorità di Canton.